Anno IX — Lunedì 4 Maggio 1874 — N. 105

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli Stati-Uniti d'America hanno aggiunto una nuova stella sulla loro bandiera, con un altro Stato, il Nuovo Messico, che è uno dei territorii tolti già alla vicina Repubblica. Delle sue spoglie se ne fecero già parecchi Stati, come il Texas, l'Arizona e la California. Quest'ultimo, già celebre per i cercatori d'oro, è diventato oramai uno dei più produttori, anche di grani, che si vendono ad altri paesi. Esso è poi una stazione marittima per le espansioni degli Stati-Uniti sul Pacifico e per le relazioni coll'Asia, che ad essi è Occidente. Nel Texas ed anche in altri Stati del Sud discende adesso la colonizzazione dagli altri Stati superiori. Sebbene la produzione del cotone sia giunta al più elevato grado che avesse mai, superando i quattro milioni di balle, molte piantagioni vennero dedicate alla coltivazione delle granaglie, dacchè i negri pensano a sè. In alcuni Stati del Sud continuano delle lotte quale conseguenza dell'abolita schiavitù e degl'interessi danneggiati dei separatisti. Un oggetto di lagno per certe parti dell'Unione è anche l'altezza della tariffa sulle manufatture estere, che costituisce una specie di protezionismo per i paesi manufatturieri a danno degli agricoli e di quelli che coltivano prodotti che hanno spaccio nel vecchio mondo. Una quistione è sorta da ultimo a motivo del sistema voluto far trionfare da un partito di accrescere l'emissione della carta monetata. Grant pose il suo veto e consigliò anzi che si continui nella via della graduata estinzione del corso forzoso e del pagamento del debito pubblico contratto al tempo della guerra. Questa lasciò dietro sè, forse per non iscomparire più mai, una molto più grande quantità di spese ed imposte federali, ed un conseguente accentramento di potere. Anche se tardassero di molto ad effettuarsi le viste sopra l'isola di San Domingo, od anche sopra l'isola di Cuba, che sono da un pezzo vagheggiate dagli Stati-Uniti, od altre annessioni alle spese del Messico, quella colossale Repubblica si accrescerebbe ancora in sè medesima colla immigrazione europea e col naturale incremento della popolazione, molto rapido con tanta abbondanza di suolo produttivo e di attività. Questi incrementi straordinarii, dopo che fu combattuta una guerra interna per impedire la separazione del Sud, portano sempre più alla tendenza dell'accentramento del potere federale e ad una specie di cesarismo del presidente, e renderanno forse più difficili le elezioni presidenziali. Ci sono di quelli che vorrebbero un'altra riconferma del generale Grant; ciocchè equivarrebbe a fare un passo di più verso il cesarismo. D'altra parte non si presentano ancora uomini, i quali abbiano tanta riputazione in tutta l'Unione da unire attorno a sè una grande maggioranza di tutti gli Stati. Tale condizione di cose aggraverà quind'innanzi il pericolo della lotta periodica per l'elezione del presidente.

È un fatto che minaccia di avverarsi nella bene ordinata Unione; ma che produce frequenti e disastrosi effetti in tutte le altre Repubbliche dell'America centrale e meridionale. È un despotismo reale a cui mettono capo istituzioni in apparenza soltanto liberali; e questo non è ancora il peggio, giacchè ogni elezione presidenziale diventa una lotta di partiti o piuttosto di camorre che monopolizzano il potere, se lo contendono tra loro e lo sfruttano col pubblico danno. Le tregue a tale sistema non sono che eccezioni temporanee, cominciando dal Messico ed andando alle piccole Repubbliche dell'America centrale, al Perù, al Chilì, alla Bolivia, all'Uraguai, alla Repubblica Argentina, sebbene questi ultimi paesi sembrassero da ultimo più ordinati. A Buenos Ayres c'è ora una fiera lotta tra i partigiani di Avellaneda, favoriti dallo stesso presidente in carica Sarmiento ed il fu presidente Mitre. Alle lotte personali e partigiane si uniscono quelle prodotte dalla forza centrifuga di certe provincie e dalle prepotenze del potere centrale.

Arduo sarebbe ed inutile per i nostri lettori il condursi a raccapezzare un filo che conduca nel labirinto di queste perpetue agitazioni e rivoluzioni e colpi di Stato, di questi alternati dispotismi repubblicani. Basta il considerare questi fatti nel loro complesso ed il ricordarsi che hanno una certa corrispondenza con quelli dell'epoca della storia italiana, quando ognuna delle sue città-repubbliche tra le lotte partigiane si covava il proprio tirannello, che a suo tempo non mancò mai. C'è poi una circostanza aggravante nella minore civiltà di quei popoli ed in quello spirito di ventura e di ozio borioso, che è un'eredità spagnuola e mena tuttora tanto strazio della madrepatria.

Veggendo quello che accade colà ed il costante riprodursi della lotta civile nella Spagna, dove non ci sono più capi in cui il paese abbia qualche fede, o possa per il loro passato averla, e dove, combattendo un comune nemico, i repubblicani occasionali di adesso pensano già alla nuova lotta che imprenderanno tra loro medesimi il giorno in cui riusciranno vincitori; veggendo il bizantinismo francese, che non giunge nemmeno a definire, nè per qualità nè per tempo, il provvisorio cui credevano di avere per pochi anni, quasi una tregua sacra, stabilito, noi dobbiamo bene chiamarci paghi in Italia di avere qualche cosa di fermo, d'indiscutibile, ed ammesso da tutti, qualche cosa che combina la stabilità col movimento, l'ordine colla libertà, la Monarchia colla Repubblica, la sicurezza in fine, come dicono gl'Inglesi, che la volontà della Nazione sarà fatta.

Non sono le riforme intempestive nello Statuto, il mutare dello strumento del Governo, invocate da qualche ambizione personale delusa e non giustificata dal proprio valore rimpetto alla Nazione, quelle che sieno di urgenza in Italia. Le riforme discutibili, e da doversi discutere seriamente prima di metterci la mano dentro, sono le amministrative di ogni genere. La storia c'insegna che soltanto quei paesi che mutano lo Statuto ad ogni agitarsi dell'atmosfera politica, non posàno mai in un libero reggimento. Sulla base dello Statuto invece si possono allargare tutte le pubbliche libertà; come ce lo mostra appunto tuttodì l'Inghilterra.

L'Inghilterra ci mostra poi anche un altro fatto; ed è il reciproco rispetto che s'usano gli uomini politici anche quando militano sotto la bandiera di un diverso partito. Lo si vide da ultimo dal modo con cui nella Camera dei Comuni parlarono l'uno dell'altro e del rispettivo bilancio l'attuale ministro delle finanze Northcote e l'anteriore Gladstone. Colà non si spinge mai la personalità e la partigianeria fino all'opposizione sistematica e negativa a danno della cosa pubblica; ma il pubblico bene è posto in cima ad ogni altra considerazione. È questo il miglior segreto per il mantenimento della libertà e per il buon Governo del paese.

L'Italia farà molto bene a seguire questo esempio; poichè i suoi ordini non hanno ancora tanta stabilità, che giovi il rimutarli, nè i suoi nemici esterni ed interni sono scomparsi tanto, che non giovi tenere stretto in un fascio il grande partito nazionale, che giunse all'unità coll'unica bandiera.

Anche nella Germania il partito nazionale pone ora il suo studio principalmente a consolidare questa unità e fa ad essa molti sacrificii, e per questo combatte il particolarismo e l'ultramontanismo. Coll'assicurare l'armamento nazionale hanno voluto dire alla Francia ed a tutti, che sono sempre pronti; e col bandire que' preti, i quali professano di non voler obbedire alle leggi cui la Nazione si dà, hanno mostrato di prendere sul serio la sovranità nazionale, che sta di sopra ad una società particolare, anche se questa pretenda di avere il monopolio delle ispirazioni divine, e che queste sieno ad ogni legge superiori e possano alla volontà nazionale contraddire.

Già al Vaticano hanno dovuto pensare, che non giova poi spingere ad oltranza la guerra alla civiltà moderna. L'oltramontanismo tedesco, per quanto s'irriti, deve piegare il capo dinanzi al sentimento nazionale; come lo deve piegare il clericalismo italiano. Già l'episcopato austriaco dovette anch'esso venire a più temperati consigli per non eccitare a più radicali misure. Le leggi confessionali passano nelle due Camere della Cisleitania senza una forte opposizione.

Non conviene credere però, che la setta gesuitica predominante al Vaticano smetta alcuno de' suoi disegni, coi quali, per libidine di comando, fa tanto danno alla Chiesa ed alla religione. Pare che i legittimisti ed i clericali francesi e lo Chambord con essi meditino qualche colpo e che vogliano trascinare il Vaticano nelle loro mene. Questo sarebbe un eccesso di abuso della propria debolezza e dell'altrui tolleranza; eccesso che sarebbe il più grave colpo allo scassinato edifizio del Vaticano, che fa scisma dalla Cristianità. Vuolsi che Chambord si trovi in Francia e che l'ultimo congresso di giornalisti della legittimità e le mene dei caporioni del partito abbiano qualche scopo immediato. Queste cospirazioni contro la Francia pajono ora alquanto sconcertate dai vantaggi riportati da Serrano e Concha sopra le truppe del pretendente, che dovettero lasciare l'assedio di Bilbao.

La riconvocazione dell'Assemblea francese è imminente e si aspetta quindi un qualsiasi scioglimento a quella matassa d'intrighi che si venne arruffando durante le vacanze, di tal guisa che fastidioso oramai riesce il seguirli, senza poterne ricavare altro utile, se non di vedere come la partigianeria può condurre alla decadenza anche le grandi Nazioni, pregiate per molte loro buone qualità.

Legittimisti più assoluti, clericali matti, altri più temperati, orleanisti, bonapartisti, repubblicani incerti, radicali ed ultra hanno disputato attorno al valore del *settennato* fino ad annojare sè medesimi: e fu una fortuna per essi il potersi disfogare conto al deputato Piccon di Nizza, il quale pare che in un brindisi abbia manifestato delle intenzioni separatiste. C'è stata una tale affettazione di ire, che non si smentì nemmeno in ciò l'abitudine francese di spingere ogni cosa fino alla caricatura. Ci furono, che s'intende, di quelli che vogliono far complice il Regno d'Italia ed il suo Re del malcontento dei Nizzardi dell'annessione alla Francia; ma l'Italia non ha nulla da rivendicare colle armi oggidì, dacchè le resta tanto da fare per dare un reale valore alla sua unità. Se gl'Italiani collo studio e col lavoro e con attività espansiva sapranno valere molto meglio dei loro vicini, certe quistioni, per lo meno immature adesso, saranno sciolte dal tempo. Ora noi abbiamo tanto da occuparci di noi medesimi, che non possiamo nè destare gli altrui sospetti, nè accettare un eccesso di affetti, come p. e. quello della *Gazz. di Spener*, la quale, mentre s'impietosisce con sprezzante alterigia delle nostre miserie finanziarie, viene suggerendoci di sostituire le spese insufficienti dell'esercito con una schietta alleanza coll'Impero tedesco. In una parola vorrebbero che al protettorato francese di un tempo sostituissimo il protettorato tedesco; quasichè una Nazione di ventisette milioni potesse chiamarsi indipendente, legandosi ad ogni patto ai destini altrui, e non potesse fare da sè per sè. Se tra i Tedeschi ed i Francesi per le recenti indimenticabili reciproche offese, le di cui conseguenze rimangono nell'Alsazia-Lorena, una fiera lotta diventa quandochesia inevitabile, non c'è alcun motivo perchè noi sposiamo le ire degli uni o degli altri e gettiamo nella lotta il peso della nostra alleanza. I nostri interessi ci portano ad essere amici, ma indipendenti, dei nostri vicini. Ciò non significa già, come parve consigliarci qualche giornale inglese, che noi abbiamo da essere neutrali ad ogni costo; ma bene possiamo coll'Inghilterra stessa e coll'Impero Austro-ungarico seguire una politica, se non comune in tutto, parallela, facendoci custodi della pace europea di mezzo alle tre grandi potenze militari, che tendono a primeggiare colla forza. Una politica conciliativa, ma più attiva in Oriente, dove non mancheranno dei contrasti e degli accordi le occasioni, potrebbe caratterizzare appunto la nostra particolare condotta.

I Principati danubiani cercano ora una reale indipendenza, pure pagando il solito tributo alla Porta, quasi un antico livello, che non vincola la loro libertà nazionale. C'è taluno che vorrebbe approfittare degl'imbarazzi finanziarii della Porta stessa per affrancare questo livello; ma altri pensa che a piccoli Stati posti tra grandi quel vincolo sia più una sicurtà maggiore che non dipendenza. Anche il Kehdivè dell'Egitto s'accontenta di mantenere una dipendenza apparente da Costantinopoli, finchè gli lasciano fare a suo grado ed anche estendere il suo dominio in Africa. Ora la quistione colla Compagnia del Canale di Suez mette in campo la proposta, se tutti gli Stati di Europa con debbano ricomperare quel Canale e neutralizzarlo a vantaggio del traffico mondiale. Per noi ciò potrà diventare utile, se ci getteremo con ardore nelle imprese marittime e commerciali transmarine meglio che non abbiamo fatto finora. Vedasi p. e. la piccola Grecia quanto è attiva in questo, sebbene sia infetta da quella mala genia di politicastri cavillosi ed intriganti, i quali ad Atene producono una crisi ministeriale ogni mese e vanno così togliendo al nuovo Regno quella preminenza cui avrebbe potuto acquistarsi tra le stirpi cristiane del Levante. Colà c'è ad ogni modo presentemente un crescente rimescolio, che invita l'attività italiana a farvi sentire gli effetti della nostra in confronto delle altrui civiltà. La nostra posizione marittima c'impone l'obbligo di approfittarne, se si vuole non essere da meno del nostro destino. Se l'Italia non avesse piena coscienza della parte che le si compete e non sapesse prendersela colla spontanea e crescente attività de' suoi figli e colla provvida vigilanza del suo Governo, anche la sua unità di grande Nazione le gioverebbe poco per mettersi nel novero delle grandi potenze. Non dimentichiamoci mai che il rispetto che ci avranno i nostri vicini ed il conto in cui ci terranno come amici dipenderà sempre dall'uso che noi sapremo fare della libertà per rafforzare intellettualmente ed economicamente la Nazione, col mettere in moto tutte le forze vive del paese.

P. V.

NICOLÒ TOMMASEO

di cui fu improvvisamente annunciata all'Italia la perdita, fu uno degli uomini che consumarono per essa tutta una vita operosissima. Se più negli studii che non sul campo, o nel governo ei la adoperò, non fu per questo meno utile alla redenzione della patria nostra. Anzi questa utilità si moltiplica in ragione delle anime elette, e furono tante, cui egli ispirò ad opere degne. E ben si può dire, che una delle virtù più proprie dell'animo suo, una delle qualità più caratteristiche del suo ingegno, un frutto de' più costanti della sua preziosa esistenza, fu questo ardore del ben fare, che questo grande scrittore italiano infuse in tanti a cui colla inspiratrice parola fu maestro.

Quanti, in quel tempo di ansiosa e travagliata preparazione, in cui non il parteggiare insano ed il reciproco dilaniarsi pareva bello, ma il consentire ed il cooperare tutti, coi noti e cogli ignoti, alla redenzione dell'Italia nostra con religioso culto amata, non ebbero da lui consiglio, avviamento, guida ed ajuto! Quanti non appresero come la indipendenza del carattere, la dignità della vita, la povertà operosa al bene altrui, il lavoro intellettuale costantemente diretto a buoni scopi, formano quelle esistenze intere e vigorose, le quali, anche operando in una sfera ristretta, lasciano segno di sè nella vita comune, od almeno cessando in questa mortale carriera possono con tranquilla coscienza appagarsi di avere bene vissuto!

Tanti apprendemmo da lui, che non gli uccisori dei tiranni, od i congiurati che affilano in segrete combriccole il pugnale, ma coloro che pubblicamente ed altamente cospirano, anche sotto la peggiore delle servitù, ed educano sè stessi ed il Popolo, sono i veri liberatori suoi! E fu davvero questa lotta del pensiero e della parola con immenso affetto e con opera perseverante tutti i giorni condotta, ed instancabile e generosa e di null'altro che dell'altrui bene calcolatrice, quella che condusse il risorgimento dell'Italia e lo fece a tutti parere un miracolo. Miracolo sì: miracolo di fede nella vittoria del bene, colla piena coscienza di operarlo, anche quando la fiacchezza sfiduciata di alcuni, o l'inerte egoismo di altri facevano credere impossibile aspirare a quella meta che fu raggiunta; miracolo di costanza, di abnegazione, e nel Tommaseo in particolar modo di feconda operosità, di potenza della parola.

Sulla tomba di Nicolò Tommaseo io sento obbligo personale di raccogliere ed esprimere taluno de' miei ricordi, che sono anche di altri, di collegare il pensiero di quelli che umilmente seguivano un sì grande maestro nell'opera sua, di ragguagliare l'opera del suo ingegno agli effetti che producevano le opere sue in quel tempo e dappoi: e lo farò, almeno in quella misura che le mie occupazioni me lo possono concedere; ma in questo momento, per temperare il dolore da me sentito, mi basti riandare col pensiero quella meravigliosa operosità intellettuale, che avrebbe bastato a formare la vita di parecchi.

E difatti in Nicolò Tommaseo si può dire, che vissero molti uomini. Egli, che fu così dotto e fino analizzatore della parola italiana ed insegnò a distinguerne ed a precisarne il valore, meno da grammatico che non da filosofo civile, scriveva il latino, il greco antico e moderno, lo slavo ed il francese in modo che molti scrittori di quelle lingue avrebbero potuto onorarsene. Egli esercitò per molt'anni la critica ispiratrice, unendo il suo nome alla storia letteraria del suo tempo come parte essenzialissima di essa. Co' suoi scritti sull'educazione diede un primo impulso a quella educazione nazionale, che fu poi l'opera di tanti ingegni nobilissimi contemporanei. Amando il Popolo, non da demagogo che speculi sulla ignoranza e buona fede e sulle passioni altrui, ma di affetto sincero, egli raccogliendo e pubblicando i canti popolari toscani, corsi, greci e serbi, aperse la via a tanti altri che di qui appresero il modo

di parlare alle moltitudini. Co' suoi dizionarii portò la quistione della lingua, immiserita prima di lui da pedanterie di grammatici, sul vero suo campo. Scrisse sulla Cacciata del Duca d'Atene il racconto colla dignità e colla verità della storia; sollevò ne' suoi versi la poesia individuale al carattere universale; si servì del Vangelo e della religione per abbattere quel potere temporale de' papi, che da nessun altro, dopo Dante, ebbe più fieri colpi che da lui; nell'opera sulle piaghe d'Italia e rimedii fece il preludio di tutta quella letteratura che doveva ispirare agli Italiani la fede nell'efficacia dell'opera comune per educare sè stessi al rinnovamento della patria. In fine, dove non condusse la sua parola come larga fiumana che trasporta e feconda ampie regioni, la divertì per molti rivoli che ne apportarono il benefizio dovunque erano anime sitibonde del vero, del bello e del buono atte a raccoglierlo.

Nicolò Tommaseo merita di avere un biografo; il quale narrando la sua vita intemerata ed operosissima ed esponendo cronologicamente le sue opere, le ragguagli alla storia letteraria e politica del suo tempo. Questa biografia sarebbe essa medesima un'opera letteraria di grande importanza oggidì; poichè si collegherebbe intimamente alla storia del nostro risorgimento nazionale e resterebbe documento alle nuove generazioni, di quanta virtù, di quanto studio, di quanto lavoro abbia bisogno l'Italia nostra per compiere l'opera che fu con tanta nobiltà e spontaneità di sacrifizii nell'epoca gloriosa della preparazione iniziata, e da cui, dopo un buon avviamento, non pochi provano la tentazione di sviarsi, mentre le gare generose del pensiero creatore li attende.

Sì, o giovani, se renderete onore a questi grandi italiani che ci vanno di per dì mancando, voi farete il debito vostro e mostrerete animo gentile e riconoscente; ma se studierete con amore nelle loro opere il procedimento dell'ingegni italiani anche disgregati e divisi dalla sospettosa tirannia, ma pure tanto consenzienti ed uniti nell'opera della redenzione della patria, voi avrete moltissimo da imparare per compiere degnamente l'opera loro.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*

La cessazione della pubblicazione del giornale la *Riforma* è un fatto, che certamente non manca di significazione politica, poichè conferma in modo evidente tutto ciò che si è detto finora intorno alle scissioni succedute nelle file della Sinistra. Nella compilazione di quel giornale aveva parte attiva ed autorevole l'onorevole Crispi, ma fra gli azionisti erano pure non pochi componenti di quel gruppo, che in occasione della legge cartacea si accostò al Ministero, e che in occasione della discussione sui provvedimenti finanziarii ha avuto ad interprete l'onorevole De Sanctis. Era dunque evidente, che la compilazione della *Riforma* non poteva più avere quella omogeneità e quella compattezza, che sono necessarie per dare ad un diario politico un indirizzo costante ed efficace.

Continuano in questi giorni ad arrivare in Roma le proteste dell'episcopato italiano, quali dirette a Sua Maestà, quali al ministro di grazia e giustizia, quali finalmente alla Camera ed al Senato contro il nuovo progetto pel matrimonio civile. È certo che i vescovi hanno ubbidito ad una parola d'ordine, la quale rimproverava loro nello stesso tempo una indecorosa rassegnazione, mentre i vescovi d'Austria e di Germania davano tanti esempi di figliale divozione alla Santa Sede e di coraggio nel resistere alle usurpazioni della potestà civile.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Constitutionnel:*

Prende consistenza nei circoli politici la voce che il sig. Raoul Duval, non appena riconvocata la rappresentanza nazionale, si metterà alla testa di un gruppo di deputati per reclamare con essi la pronta dissoluzione dell'Assemblea.

Si accerta che il progetto di legge per la nomina della Camera Alta sarà deposto sul banco presidenziale fin dal principio della sessione.

— La Società geografica di Parigi determinò che la primavera dell'anno 1875 abbia ad essere convocato a Parigi un Congresso internazionale delle scienze geografiche, accompagnato da un'esposizione di tutti gli oggetti che si riferiscono a quella scienza. Scopo di tale adunanza è di continuare l'opera già incominciata ad Anversa nel 1871, vale a dire la discussione dei grandi problemi che s'incontrano nello studio della terra. Il governo francese accordò la sua protezione a quel Congresso di scienziati, e la Società fa assegnamento eziandio sul favorevole appoggio dei governi esteri.

Germania. Il Capitolo della cattedrale di Paderbona ha inviato alla Camera dei Signori ed a quella dei Deputati di Prussia una protesta contro le nuove leggi ecclesiastiche.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, anche il Capitolo della Cattedrale di Treviri ha protestato nello stesso modo.

Spagna. La *Politica* scrive il seguente curioso articoletto:

Nella prima pagina, colonna prima, della *Gaceta* di ieri, si legge: *Potere esecutivo della Repubblica*, mentre nella terza pagina, prima colonna, è stampato:

« Relazione dei beni del Tesoro del prestito, ecc., che essendo stato ammortizzato per sorteggio ecc., e soddisfatto il suo importo dalle amministrazioni economiche del *regno...* »

Dove ci troviamo, signori? È questo un *regno* o una *repubblica?*

Belgio. Lettere dal Belgio descrivono gli sforzi del partito clericale per accaparrarsi colà, come altrove, l'insegnamento delle scuole, sia direttamente col mezzo di istituti religiosi, sia indirettamente con istitutori e istitutrici di sua fiducia. In questi giorni tenne un Congresso a Gand la *Federazione dei comitati cattolici*. Simile assemblea fu tenuta a Parigi al principio di questo mese; ciò che prova che questa propaganda internazionale del clericalismo è soggetta ad una direzione unica, poichè i due congressi tennero lo stesso ordine e discussero gli stessi argomenti che si riassumono in questo concetto: « combattere con ogni mezzo contro i liberali e le loro teorie. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Giurati estratti a sorte pel servizio della Corte d'Assise di Udine. II° trimestre 1874, I° sessione che si aprirà nel 12 maggio corr.

Ordinari

Romano Antonio, Zoppola — Cigolotti co. Caterino, Montereale — Zanussi dott. Marco, Aviano — Bertoldeo Pietro, Rivignano — Someda dott. Carlo, Rivolto — Coceani Giacomo, Cividale — Simonetti dott. Girolamo, Gemona — Cescutti Gio. Maria, S. Giorgio di Spilimbergo — De Nardo Luigi, S. Maria di Palma — Torossi Probo, Trivignano — Cappellari Giacomo, Udine — Mamoli Girolamo, Palma — Antonini Francesco, Maniago — De Cillia Antonio, Treppo Carnico — Porcia co. Ermes, Porcia — Petris Giorgio, Zoppola — Moro Gio. Batt., Codroipo — Pertoldi Felice, Udine — Sam Francesco, Azzano — Rosa Osualdo, Maniago — Fara Federico, Udine — Morelli dott. Antonio, Lestizza — Pontotti Luigi, Tolmezzo — Turchi dott. Giovanni, Morsano di S. Vito — Zuccheri Emilio, S. Vito — Rossi Antonio Raimondo, S. Vito — Cecconi G. Batt., Gemona — Biglia dott. Cesare, Zoppola — Scalettaris Giovanni, S. Vito — Pellegrini G. Batt., Udine.

Supplenti

Roberti co. avv. Giuseppe — Valentinis co. Lucio — Gropplero co. cav. Giovanni — Colloredo co. Antonio di Gius. — Leskovich Francesco — Dario cav. G. Batt. — Pascoli Valentino — Fabris Luigi — Facci Giuseppe — Famea dott. Antonio.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	33,733.08
Portafoglio	»	850,565.70
Effetti in sofferenza	»	2,322.—
Antecipazioni contro depositi di valori e decimi	»	218,316.90
Effetti all'incasso per conto terzi	»	10,100.70
Effetti pubblici	»	9,948.73
Esercizio Cambio Valute	»	53,538.64
Conti Correnti	»	243,211.65
Depositi a cauzione	»	230,198.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	199,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d'ordinaria amministraz.	»	3,495.75
Totale	L.	2,455,925.76

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	733,458.37
» a risparmio	»	3,887.87
Creditori diversi	»	137,057.66
Depositi a cauzione	»	290,198.—
Depositanti volontari liberi	»	199,500.—
Azionisti per resid. int. 1873	»	714.08
Tasse gov. int. e spese a liquidare	»	4,761.55
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	33,265.75
Totale	L.	2,455,925.76

Udine, 30 aprile 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Condanna del notaio Cortelazzis. Nella passata settimana al nostro Tribunale correzionale fu trattata la causa del notaio Cortelazzis, a cui l'ingente somma di *deficit* oltre tutta la sua sostanza, e l'impiego nel giuoco del lotto della massima parte di questa somma, diedero un'infausta celebrità.

Il dibattimento fu presieduto dal Giudice signor Lorio; e sabbato nelle ore pom. (cioè quando il Giornale era già pubblicato) venne pronunciata sentenza per cui il Cortelazzis stesso fu condannato a cinque anni di carcere e a lire duemille di multa.

Il Leandro Selz su cui pesava l'imputazione di appropriazione indebita, fu dichiarato assolto.

Il Cortelazzis era contumace. Difensore del Selz fu l'avv. Murero.

In questo dibattimento la diligente requisitoria e le conchiusioni dell'avvocato Braida, Sostituto-Procuratore del Re, meritarono l'attenzione del numeroso Pubblico accorso al Dibattimento, che nel giovane Magistrato nostro concittadino riconobbe poi e lodò le doti più atte a costituire di lui un degno difensore ed oratore della Legge.

Beneficenza. Il sig. Daniele Englaro Sindaco ci scrive Da Paluzza 1° maggio 1874:

È sempre doveroso e giusto segnalare al pubblico gli atti generosi e di beneficenza.

Pio IX elargiva a favore degl'incendiati di Cleulis la cospicua somma di L. 1000.

Il concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da istituirsi in Udine, ebbe luogo jersera al Teatro Minerva.

La sinfonia nell'Opera *Giovanna di Gusman* fu egregiamente eseguita dall'orchestra, come bene fu cantato dalle Scuole corali l'inno del maestro Gargussi « La Patria ».

Il tenore sig. Bardellini, colla sua voce simpatica, nella romanza dell'opera *Gli Ugonotti* fu fragorosamente applaudito e più volte chiamato al proscenio. Gli allievi pure delle Scuole ginnastico-corali furono retribuiti di ripetuti *bravo* nel saggio da loro dato.

Il *Deserto*, per ultimo, ebbe il brillante successo delle altre sere. Insomma lo spettacolo non poteva essere meglio ideato, nè condotto; ma il pubblico non assecondò gli sforzi dei promotori, poichè anche questa volta concorse al teatro in iscarso numero; e fu buona ventura pei promotori che l'orchestra ed i cori abbiano prestato gratuitamente l'opera loro, come pure che gratuitamente sia stato concesso loro il Teatro dai signori proprietari, chè altrimenti questa quarta rappresentazione avrebbe accresciuto di molto più il passivo lasciato dallo spettacolo.

Istituto filodrammatico. Sabato p. p. ebbe luogo al Teatro Minerva l'annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico. Le due commedie furono molto bene rappresentate, e gli attori vennero meritamente applauditi. Il festino, con cui si chiuse il trattenimento, riuscì veramente brillante, molte coppie danzanti essendo scese nella platea ad seguire gli otto ballabili suonati ottimamente dalla eccellente orchestra.

Da Cividale riceviamo la seguente:

Ieri sulle cinque del pomeriggio, mentre era diretto alla mia solita passeggiata fuori porta Zorutti, osservai lungo il borgo, sullo sbocco delle vie laterali, parecchi capannelli di curiosi. Chiesto a qualcuno che cosa stesse aspettando quella gente, mi fu risposto che aspettava di veder passare i bimbi dell'Asilo Infantile di ritorno dal prato di S. Chiara, ov'eransi recati un due ore prima.

Comparvero infatti di lì a poco. Oh! la graziosa schiera di angioletti! Saranno stati un trentasei, e, guidati dalla maestra e dalle assistenti, incedevano a due a due, orgogliosetti del loro vestitino uniforme, fieri del loro cappello di paglia a larghe tese, simile a quello delle maestre. Come splendevano negli occhietti di quelle care creaturine i primi bagliori della intelligenza, e sulle gote le rose della salute! Non dirò che fossero gai (la gajezza l'avevano lasciata sul prato, ove era stato un concerto di voci e di grida festanti, e un saltare, un correre, un inseguirsi, e più di un capitombolo anche, m'immagino: tutta una festa insomma di quei corpicciuoli tanto pieni di vita); non dirò dunque che fossero gai, chè camminavano anzi, quei pezzi d'uomini di tre anni, con una certa qual gravità comica — di un comico però che non fa ridere — quasi avessero avuto coscienza di ciò che rappresentavano.

Onde, tutto questo osservando, io dissi tra me: Ecco finalmente una processione che mi va a sangue! — E risalendo col pensiero a quei primi anni della mia fanciullezza, rivedeva in tutta la sua antipatica fisonomia la uggiosa stanzaccia, povera d'aria e di luce, in cui, dicendo di teneri a scuola, ci tenevano prigioni, inchiodati a una sedia, il labbro muto (quando non si pregava), le mani sulle ginocchia, gli occhi bassi; pena, alla menoma infrazione di quella immobilità da mummie, il *guardabasso*, speccie di mascherone di carta, senza fori, che la maestra assicurava sulla fronte al delinquente, dopo averlo posto ginocchioni in mezzo alla stanza. E rivedeva il muso arcigno della maestra, la quale sapeva tanto bene torturarci colla recita di certe eterne orazioni che dovevano stancare il paradiso intiero; oppure ci faceva rabbrividire colla minaccia del *bobòrosso*, se non fossimo stati *buoni*, vale a dire *mummie!* E cadevano anche talvolta sulle dita certe bacchettate...... Sicchè la scuola era considerata castigo, e tutte le mattine salutata con lacrime l'ora di andarvi. — Maraviglioso e pur naturale rivoluzione! I bimbi dell'Asilo piangono, all'incontro, e protestano se il babbo li minaccia di trattenerli un giorno a casa. E invero, come vivere un intero giorno lontani da una così cara scuola, dove s'imparano tante cose cantando, saltando, muovendosi allegramente in tutti i sensi; ove le maestre sono sempre sorridenti, sempre affettuose; ove non si sente nemmeno nominare il *boborosso*; ove ogni cosa ha il suo orticello in un gran giardino comune nel quale si passa buona parte della giornata.

E riflettendo, e confrontando, io veniva alla necessaria conclusione, che bisogna esser ciechi o non voler vedere, per non riconoscere la immensa superiorità del nuovo sistema; sistema evidentemente logico e razionale, mercè il quale si vengono pari pari sviluppando le membra e l'intelletto, sicchè al primo slancio del cuore risponde tosto con bella armonia il balbettio dell'anima.

Dico il vero che mi si era propriamente allargato il cuore per ciò che aveva veduto, e i pensieri che quella vista aveva in me suscitati, onde mandai in ispirito una stretta di mano ai promotori e alla brava maestra del nostro *Asilo-Giardino*; stretta che oggi rinnovo, per quel che vale, col mezzo della stampa.

Cividale, 1 maggio 1874.

D. [illegible]

Sui lavori geodetici relativi alla misura del grado europeo che stanno per aver principio domani nella nostra provincia e di cui altra volta abbiamo tenuta parola, ecco ciò che leggiamo nell'*Italia Militare* del 2 corrente:

« Gli accennati lavori internazionali consistono nella misurazione di una base geodetica nelle vicinanze di Udine, che fu decisa nella riunione tenuta a Vienna nel settembre 1873 dalla Commissione permanente per la misura del grado meridiano.

Vi prenderanno parte ufficiali di stato maggiore italiani, sotto la direzione del maggiore generale Vecchi, direttore dell'Istituto topografico, ed ufficiali dell'esercito austro-ungarico, sotto la direzione del colonnello Ganahl, direttore dei lavori geodetici dell'istituto geografico di Vienna.

Gli ufficiali austriaci sono: il capitano C. Horsetzky di Hornsthal, il tenente di vascello Kalmar, il primo tenente Haudhartiger e il tenente Rehm. Sono accompagnati da un drappello disarmato di zappatori del genio, che verrà accantonato a Basagliapenta. »

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 26 aprile al 2 maggio 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 1 » — Totale N. 11

Morti a domicilio

Francesco Lodolo fu Giovanni d'anni 55 agricoltore — Nicolò Battistella fu Filomeno di mesi 8 — Giulia Tedeschi di Valentino d'anni 34, civile — Teresa Morbioli di Stefano d'anni [illegible] — Giuseppe Pecoraro di Pietr' Antonio di giorni 6 — Eusebio Rizzi fu Paolo d'anni 73, agricoltore — Pietro Antonini fu Marco d'anni [illegible] possidente — Francesco Angeli di Nicolò d'anni 9 — Eugenia Fadini di Antonio di mesi [illegible] — Stefano Nicoletti fu Giacomo d'anni [illegible] santese — Luigi Gottardo di Giacomo d'anni 2 e mesi 5 — Tommaso Tassini di Tommaso d'anni 3 e mesi 7 — Angela Bonvicini [illegible] Carlo d'anni 3 e mesi 7 — Valentino De [illegible] fu Filippo d'anni 38, facchino — Ida Dega[illegible] di Valentino d'anni 3 e mesi 7 — Anto[illegible] Coss di Giuseppe d'anni 20 parrucchiere [illegible] Regina Fabris di Valentino d'anni 1 e mesi [illegible]

Morti nell' Ospitale Civile

Domenica Scolz-Flaiban fu Leopoldo d'anni [illegible] serva — Maria Fruch-Galiussi fu Domenico d'anni 48, contadina — Giuseppe Venier [illegible] Daniele d'anni 65, agricoltore — Pietro M[illegible] sutti di Filippo d'anni 2 e mesi 6 — Amal[illegible] Ghecetti di giorni 8 — Santo Gasteni di giorni 25 — Anna Piemonte-Tiussi fu Giovanni d'anni 50, attend. alle occup. di casa — France[illegible] Batellò fu Giuseppe d'anni 53, muratore [illegible] Maria Del Bianco-Francovig fu Giacomo d'anni 64, attend. alle occup. di casa — Ida Govig[illegible] di mesi 2 — Paolina Nonino-Midolino fu Giacomo d'anni 51, contadina — Angelo Fran[illegible] schina fu Michiele d'anni 26, agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare

Ferdinando Bartoli di Francesco d'anni [illegible] soldato nel 19° Reggimento Cavalleria.

Totale N. 3[illegible]

Matrimoni

Giacomo Candido cuoco con Caterina Rai[illegible] attend. alle occup. di casa — Angelo Pla[illegible] possidente con Caterina Cantoni attend. alle occup. di casa — Nicolò D'Orlando tagliapietra con Anna Bronzino tessitrice — Girolami A[illegible] possidente con Elena co. Asquini possidente [illegible] Giuseppe Godeazzi falegname con Giusepp[illegible] Roncali attend. alle occup. di casa — Domen[illegible] Scozzier agricoltore con Luigia Cepelotti co[illegible] tadina — Gasparo Bogitti agricoltore con Ter[illegible] Lodolo contadina — Giovanni Buson possidente con Angela Vendrame attend. alle occup. di casa — Angelo Rigo possidente con Angela Pisol[illegible] possidente — Pietro Loi possidente con Cateri[illegible] Trevisini possidente — Luigi Cerneaz scriva[illegible] con Luigia Casarsa sarta — Luigi Braga[illegible] falegname con Domenica Maria Trojani atte[illegible]

alle occup. di casa — Giuseppe d' Odorico fornajo con Luigia Feruglio attend. alle occup. di casa — Giuseppe Battistoni professore alle Scuole Tecniche con Giuseppina Famea agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Lirussi muratore con Marianna Blasutig attend. alle occup. di casa — Giovanni Nepumoceno Ugo direttore delle R. Poste con Anna Cerini agiata — Carlo Cavallera calzolajo con Benedetta Cavallo atten. alle occup. di casa — Nicolò Variolo fabbro con Ermenegilda Tomada attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Fallimento. Si annunzia da Bologna il fallimento per un milione della Casa Camillo Carpi di quella città.

La brina. In parecchie località dell' Italia centrale la brina ha gravemente danneggiato le viti ed i gelsi.

Foraggi trinciati. Oggidì non havvi stalla condotta con sistema razionale, dove ogni specie di mangime, dal più scelto al più grossolano, non passi per trincia-foraggi prima di essere somministrato agli animali.

Noi generalmente somministriamo ai nostri animali i foraggi in completo stato d'interezza, facendone perciò uno sciupo immenso a segno tale, che potremmo alimentare 12 capi di bestiami col foraggio che basta appena per 10.

Si sono fatte esperienze ripetute volte con buona stoppia: intera ha dato un rifiuto di oltre 15 0|0, mentre che tagliata ne ha dato appena il 2.

(Orticol. Ligure).

La popolazione di Pest. Nel marzo u.d. il numero dei morti sorpassò a Pest di 59 quello dei nati nello stesso mese. In media vi muoiono all'anno 1000 persone più di quelle che nascano, cosicchè l' ufficio statistico osserva, che se la popolazione non ricevesse un continuo incremento dalle provincie e se l'attuale stato miserando dell' igiene pubblica continuasse così, la popolazione di Budapest si estinguerebbe totalmente nel corso di 19 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. Legge in data 19 aprile, che autorizza la spesa di L. 2,624,000 per la costruzione della rete di strade nazionali nell' isola di Sardegna.
2. R. decreto 7 aprile, che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti in una tabella annessa allo stesso decreto.
3. R. decreto 13 aprile che stabilisce il modo con cui si deve ripartire la somma di L. 16,093, inscritta nel capitolo 32 del bilancio passivo del ministero di pubblica istruzione per le orfane camerali oggi raccolte nel Conservatorio della Divina Provvidenza a Roma.
4. Disposizioni nel personale dei notai.
5. Pubblicazione di un esame di concorso per 14 posti di medico di corvetta di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo, che avrà luogo il 7 settembre 1874.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. R. decreto 19 aprile, che dichiara di 4ª classe il comune di Vico Garganico, provincia di Foggia, e lo apre per quanto ha tratto al dazio di consumo a cominciare dal 1 maggio 1874.
2. Disposizioni nei personali dei ministeri della guerra, della marina, della finanze e dell' agricoltura e commercio.
3. Concessioni di miniere.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste annunzia che dal 1 maggio in poi gli approdi a Patti e Capo d' Orlando dei piroscafi della Società Florio, linea Palermo e Messina, vengono eseguiti ogni settimana tanto nel viaggio verso Palermo, che in quello verso Messina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1° Un regio decreto 16 aprile che stabilisce un direttore del gabinetto annesso alla cattedra di costruzioni nella R. scuola d' applicazione per gl' ingegneri in Torino.

2. R. decreto 19 aprile che aggiunge un articolo allo statuto della Cassa Invalidi della Marina mercantile in Ancona.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno.

4. Decreto ministeriale, 4 aprile, che stabilisce le istruzioni riguardanti le prove delle caldaie delle locomotive e delle macchine fisse e mobili destinate al servizio ferroviario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi, lunedì, la Camera deve procedere alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulle modificazioni alla tassa del macinato. Oggi inoltre figura all'ordine del giorno il terzo titolo dei provvedimenti finanziari, concernente l' abolizione della franchigia postale.

— La *Nazione* ha un dispaccio da Roma, secondo il quale la nuova Sinistra, che quel giornale continua a segnalare col nome di *Deluchista*, si sarebbe scissa in due gruppi minori, di cui uno, composto di circa trenta deputati, inclinerebbe a trattare ancora coll' on. Minghetti sulla doppia base della nullità degli atti e dell' estensione dei tabacchi alla Sicilia. Ora il *Diritto* si dice in grado di assicurare nel modo più formale che nulla vi è di vero nella suddetta notizia.

— È oramai sicuro che la indennità d' alloggio per gli ufficiali residenti in Roma, verrà ridotta da 40 a 25 lire mensili.

Essa verrà stabilita nella stessa somma anche per le città di Milano e di Napoli. Per le altre città principali d' Italia verrà limitata a lire 10.

Questa riduzione d' indennità avrà principio dal 1 luglio, epoca in cui andranno in vigore le nuove paghe per gli ufficiali. *(Libertà)*

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione non ha appravato le modificazioni proposte dal ministero della pubblica istruzione alle norme vigenti per gli esami di licenze ginnasiali e liceali. Le disposizioni già date per effettuare le modificazioni predette furono sospese.

— Leggiamo nella *Libertà :*

S. E. il generale Cialdini aveva annunziato all'on. Ministro della guerra, che, per la sua malferma salute, non era in grado di assumere l' ufficio di Presidente del Comitato di stato maggiore. L'onorevole Ministro pregò vivamente il generale di non voler prendere ancora una deliberazione sì grave; ed il generale ha risposto che adesso andrà ai bagni, si tratterrà due mesi, e dopo, a seconda del suo stato, dirà se può o non può prendere il posto a cui fu chiamato con decreto del passato dicembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1.° Arnim è arrivato. Secondo il giornale *La Posta*, Arnim rientrerebbe per ora nella vita privata.

Tours 1.° Chiusura del congresso della stampa legittimista. Eranvi rappresentati circa sessanta giornali legittimisti; furonvi approvati due indirizzi, al Papa e al Conte di Chambord.

Pest 1.° *(Camera dei deputati)*. Lunedì s' incomincierà la discussione relativa alla congiunzione delle ferrovie rumene.

Madrid 1.° Un telegramma del generale Letona, di iersera, dice che Serrano partì ieri mattina per Montellano (?), per raggiungervi il suo corpo d' esercito ed attaccare oggi il nemico, mentre Concha continua ad avanzarsi. Echague, ieri dopo mezzodì, prese possesso delle alture di Balmaseda, quindi discese dirigendosi a Zacasoduje (?)

Madrid 1.° I carlisti, trovandosi gravemente compromessi in seguito alle operazioni così abilmente e valorosamente eseguite dall' esercito, abbandonarono le posizioni di S. Pedro Abanto, S. Fuentes, S. Juliana, che furono occupate di già dall'esercito, il quale occupò pure le alture di Galdames. Questa notizia produsse qui grande gioia. Le truppe occuperanno probabilmente oggi Portugalete. La liberazione di Bilbao si può considerare imminente.

Costantinopoli 1° Il Sultano conferì ieri nelle proprie mani del Principe Milano l'Ordine dell'Osmanie in brillanti.

Madrid 1. La *Correspondencia* dice: « Un telegramma annunzia l'entrata trionfale di Serrano e Concha a Bilbao, in mezzo all'entusiasmo.»

Madrid 1° *(sera)*. La ritirata dei carlisti è confermata.

Parigi 2. Il *Journal Officiel* conferma che restano solo ventidue milioni da pagare del prestito.

Parigi 2. I dispacci carlisti confermano l'abbandono di S. Pedro d'Abanto, di S. Juliana, e dicono che i carlisti si concentrano sulle linee prossime a Bilbao.

Parigi 1°. Il ministro dell' interno ricevette da Piccon una lettera esplicativa, in seguito alla quale è sospesa la domanda di autorizzazione per procedere contro di lui.

Versailles 1°. Si conferma che Mac-Mahon indirizzerà un messaggio all' Assemblea in occasione della sua riconvocazione.

Parigi 1°. Si parla di nominare marescialli i generali Ladmirauld e d' Aumale.

Si conferma in modo positivo che il Conte di Chambord è in Francia. Il *Pays* parla di un tentativo che si sarebbe fatto per avvelenarlo.

Paul De Cassagnac scrive nel *Pays*, che il Governo sarebbe obbligato di arrestare tantosto il Conte di Chambord.

Costantinopoli 1°. La fame miete giornalmente in Anatolia un centinaio di vittime.

Londra 2. Nella Camera bassa, Fraser propose di nominare un comitato incaricato di esaminare il movimento anti-infallibilista, *vecchio-cattolico*, sul continente. onde tentare, a seconda degli studi e risultati di questo comitato, l' eventuale collegamento delle chiese anglicane coi capi dei *vecchi-cattolici*.

Bari 2. Dopo otto giorni di dibattimento dinanzi al Tribunale, il gerente del giornale *La Sveglia*, fu condannato a sei mesi di carcere per libello famoso contro il Prefetto Amari Cusa; Ricchetti fu ritenuto complice necessario, e condannato alla stessa pena.

Berlino 2. Arnim è arrivato e non visitò Bismarck.

Parigi 2. L' *Union* smentisce la presenza di Chambord in Francia.

Parigi 2. Il *Soir* pubblica un dispaccio da Baiona, il quale dice: Un dispaccio indirizzato al console di Spagna annunzia che Bilbao fu liberata; molti carlisti vennero fatti prigionieri, e furono presi a loro dodici cannoni.

Brusselles 2. La Banca ridusse lo sconto al 4 1|2

Firenze 3. I funerali di Niccolò Tommaseo furono veramente solenni. Veneti, Veneziani affollati in pietoso atto intorno al feretro. La cittadinanza fiorentina è commossa. Il corteggio fu imponente; più di tremila persone. Parlarono Angusto Conti, Giuliani, Antonio Pavan. Parecchi illustri personaggi intervennero per attestazione di omaggio.

Madrid 2, *ore 10 ant.* La *Gazzetta* ha un telegramma di Castro in data di ieri alle ore 1 pom. che dice: L' esercito trovasi a Portugalete. La *Gazzetta* soggiunge: Non si ricevette nessun telegramma posteriore di Serrano, perchè essendo il quartiere generale trasferito a Portugalete, il telegrafo militare non è ancora ristabilito. L' *Imparcial* dice: Le notizie ricevute iersera recano: Serrano giunse a Portugalete alle ore 3 e mezza, ripartì immediatamente diretto a Bilbao, ove dirigonsi pure Concha e Laserna.

Londra 3. L' *Observer* annunzia che l'ambasciata spagnuola a Londra ricevette ieri sera dispacci, i quali confermano l' ingresso di Serrano a Bilbao.

Atene 2. Si assicura che Comundurus rinunciò al mandato di formare un nuovo Gabinetto, specialmente a motivo della politica estera che egli intenderebbe di mutare.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)

Seduta del 2 maggio.

Continuasi la discussione del progetto sulla tassa del macinato.

Approvansi, senza contestazione, come vengono proposti dalla Commissione ed accettati dal Ministero, gli articoli riguardanti l' azione giudiziaria contro le decisioni dei Comitati rispetto alla determinazione di questa tassa, e alla facoltà del Governo di applicare ai palmenti un saggiatore meccanico per accertare i generi cereali macinati. L' articolo che autorizza il Governo ad isolare i palmenti destinati alla macinazione del grano, è approvato dopo lunga discussione, e le obbiezioni e le proposte di *Vallerani, Landuzzi, Torrigiani, Salaris* e *Lovito*. cui contraddicono *Casalini, Marazio* e *Minghetti*.

Spaventa presenta i progetti sulla spesa onde completare l' assestamento delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1872, e sulle disposizioni organiche per le spese relative alle opere idrauliche di seconda categoria; sulla concessione dei tratti di ferrovia da Tremezzina a Porlezza, da Luino a Fornasette; sulla convenzione pel riscatto delle ferrovie romane, per la cessione allo Stato delle ferrovie meridionali, per l' appalto delle meridionali, romane, calabro-sicule, e per la somministrazione di fondi da farsi dalla Società delle meridionali.

L' art. 17 prescrivente la concessione della macinazione promiscua è approvato senza discussione.

L' art. 18 concernente il divieto della macinazione di grano nei palmenti destinati ad altre macinazioni, dopo obbiezioni, proposte ed emendamenti diversi di *Guala, Camerini, Roga, Landuzzi, Lazzaro* e *Merizzi* che vengono respinti, è approvato, riformato dal regio commissario e accettato dal relatore.

Approvansi gli art. 19 e 20 relativi ai guasti dei congegni meccanici applicati ai mulini e all' obbligo delle loro denuncie, come pure all' obbligo di dichiarare l' aumento di potenza delle macine.

L' art. 21 è rinviato alla Commissione per l' esame dell' aggiunta proposta da Casalini sopra i modi di sorveglianza dei mulini da parte degli agenti delle finanze.

Gli art. 22, 23, 24 e 25 e rimanenti contenenti le norme per l' esecuzione della legge sono approvati con lievi modificazioni, proposte da *Pissavini* ed *Ercole*.

Il *Ministro della guerra* presenta il progetto pel condono del debito di massa dei soldati in congedo illimitato, dei soldati congedati del 1° febbraio 1874 e dei soldati in congedo illimitato delle classi 1842-43-44-45.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.4	743.4	743.0
Umidità relativa . . .	46	46	61
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	9	8	8
Termometro centigrado	11.4	12.1	8.2

Temperatura { massima 14.6
Temperatura { minima 6.1
Temperatura minima all'aperto 2.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 maggio

Austriache	180.1|2	Azioni	129.—
Lombarde	85.1|4	Italiano	64.5|8

PARIGI 2 maggio

3 0|0 Francese 60.17, 5 0|0 francese 95.05, B. di Francia 3865, Rendita it. 66.—, Ferr. lomb. fine ap.) 323.—, Obbl. tabacchi 482.50, Ferrovie V. E. 190.75, Romane —.— Obbl. Romane —.—, Azioni tab. —.—, Londra 25.19.1|2 Italia 11 1|2 Inglese 93 —.

LONDRA, 2 maggio

Inglese	93.1|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	65.1|2	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 7|8	Merid.	—.—
Turco	43.3|4	Hambro	—.—

FIRENZE, 2 maggio

Rendita	74.30.—	Banca Naz. it.(nom.)	2146.—
» (coup. stacc.)	72.—.—	Azioni ferr. merid.	407.75
Oro	22.71.—	Obblig. » „	213.—
Londra	28.26.—	Buoni » „	—.—
Parigi	113.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.—.—	Banca Toscana	1465.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	843.50
Azioni »	885.50.—	Banca italo-german.	250.—

VENEZIA, 2 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., da 74. a 74.10. e per fine corr., 74.20. Da 20 fr. d'oro pronti, da L. 22.66 a 22.68, fior. aust. d' arg. a L. 2.69. Banconote austriache da L. 2.53 1|2 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 74.10	a L. 74.15
» » » 1 luglio	» 71.95	» 72.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.70	» 22.69
Banconote austriache	» 253.50	» 253.65

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 2 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.26.1|2	5.27.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.—	8.96.—
Sovrane Inglesi	»	11.24	11.25
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1 mag.	al 2 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.15	69.14
Prestito Nazionale	»	73.80	73.80
» del 1860	»	103.50	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	973.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.50	217.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.85
Argento	»	106.20	106.—
Da 20 franchi	»	8.96.—	8.96.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi medii settimanali rilevati su questa piazza da 27 aprile a 2 maggio corrente.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 26.12	ad L. 32 43
Granoturco	»	» 22.—	» 22.63
Segala	»	» 18.—	» 23 46
Avena	»	» 14.—	» 14.94
Castagne	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 44.40
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 40.09
Fave	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.45
Lupini	»	» —.—	» 11.61
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.42
Spelta	»	» —.—	» 39.45
Ceci	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 maggio 1874.

Venezia	28	10	40	66	18
Roma	39	62	17	43	29
Firenze	55	76	68	82	32
Milano	25	46	6	48	2
Torino	50	29	18	46	66
Napoli	5	81	22	2	69
Palermo	66	62	5	83	50
Bari	69	90	3	14	25

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 247. 2

Giunta Municipale

DI

MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO

1. Nel giorno 12 maggio p. v. alle ore 9 ant. avranno luogo in quest'Ufficio Comunale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento della Giunta Municipale gl'incanti per la vendita di passa 578 2|4, di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva d'Arvoncli e Pietra Palomba in sette lotti distinti, e di N. 500 piante di quercia enumerate con colore rosso ed esistente nel bosco Selva d'Arvoncli.

2. Il legno morello si vende come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate il

Lotto 1. è compreso dal N. 1 al 170 inclusivi ed importa passi N. 100
» 2. è compreso dal N. 171 al 312 inclusivi ed importa passi » 99 2|4
» 3. è compreso dal N. 313 al 432 inclusivi ed importa passi » 100 3|4
» 4. è compreso dal N. 433 al 571 nclusivi ed importa passi » 100 1|4
» 5. è compreso dal N. 572 al 732 inclusivi ed importa passi » 99 2|4
» 6. è compreso dal N. 733 al 784 inclusivi ed importa passi » 35

Nel bosco Selva d' Arvoncli Presa II, passi N. 535
» 7. è compreso dal N. 1 al 92 nel bosco Pietra Palomba passi » 43 2|4

3. L' aggiudicazione d'ogni lotto seguirà, all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento Governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1860, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di it. L. 18 per ciascun passo di morello e quello di L. 3 per ogni pianta.

4. Per quei lotti che venissero deliberati potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 entrante maggio.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di L. 200 per ciascuno dei primi 5 lotti, di L. 75 per gli ultimi due di legno morello, e di L. 150 per le piante.

6. I capitolati sono visibili nella Segreteria Comunale.

7. I diritti tutti degli atti concercenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatarii.

Dall' Ufficio Municipale di Muzzana le 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. Brun.

Amminis. Demaniale 3

REGIE TERME DI MONTECATINI

Stagione Balneare 1874

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1 maggio pross. vent. e quelli pei bagni e pel casino lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 settembre.

Lo Spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 15 agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della digestione, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchierai, dal Maluccelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e Medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoja, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità. — Casino con sale da ballo, da lettura e da giuoco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti. — Stazione ferroviaria in communicazione con tutte le linee d' Italia, Ufficio telegrafico, Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l' accesso, pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. Commendatore Fedele Fedeli Medico consulente di S. M. il Re d' Italia, Professore e Direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dott. Paolo Morandi e Chirurgo Dott. Beato Menici.

N.B. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini li 15 aprile 1874.

Il Direttore
G. B. Defranceschi

N. 451. 1

Avviso

A tutto maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in Morsano collo stipendio di L. 1300 con rinuncia nel Comune al diritto di rivalersi dell' imposta di ricchezza mobile; fermo il patto che qualora il segretario si irovasse eventualmente in bisogno di un assistente scritturale, pel disbrigo di tutti i lavori ordinari e straordinari inerenti al posto, compresa la tenuta dei registri dello Stato Civile, ci penserà egli, chè il Comune non vuole assumersi alcun obbligo per nessun conto; e in ogni caso l'assistente dovra sempre essere di piena soddisfazione della Giunta.

Il concorso è aperto, ferma l' osservanza delie disposizioni vigenti in argomento e gli aspiranti dovranno uniformarsi nell' insinuazione della loro domanda.

Dall' Ufficio Municipale Morsano li 25 aprile 1874.

Il Sindaco
Mior Valentino

ATTI GIUDIZIARJ

Al N. 763 — del 1874. 2

Avviso

Ad istanza degli Eredi del fu dott. Napoleone Bellina di Udine e in relazione al R. Decreto 10 giugno 1866 si diffida il detentore, o chiunque possa vantare ragioni sul libretto di credito verso la Cassa di Risparmio in Udine portante il N. 1082 e il nome Bellina dottor Napoleone col credito di L. 5042.24 a consegnarlo od a giustificare d' avere prodotto, avanti il giudizio competente regolare atto di opposizione *entro un anno* dalla prima inserzione di quest' avviso, giacchè in difetto si procederà all' annullamento di esso.

Milano, dalla Amministrazione delle Casse di Risparmio li 25 marzo 1874.

Porro, Presidente

Avviso.

Il Cancelliere sottoscritto rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Odorico Odorico q. Giovanni Battista mancato ai vivi in Vienna nel 5 febbrajo p. p. venne beneficiariamente accettata da Coradazzi Maria tanto nel proprio che nell' interesse dei minori suoi figli Luigi, Antonio, Pietro, Carlo e Odorico nonchè dell' emancipato Gio. Batt. Odorico avuti in costanza di matrimonio col defunto Odorico Odorico, e ciò con atto assunto in questa Cancelleria nel 23 aprile corrente.

Dalla Cancelleria della Pretura Mand. Spilimbergo 28 aprile 1874

Il Cancelliere
Tartaglia.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO VENALE 1

di Beni immobili

Si rende noto al pubblico

Che nel giorno 27 giugno prossimo alle ore 11 ant. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la sezione II, come da Ordinanza del sig. Vice Presidente del 20 aprile andante, nel giudizio di divisione promosso ad istanza del sig. Pietro Rota di Artegna rappresentato dall' avv. dottor Luigi Canciani, qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

delli signori Gervasio, Pietro e Teresa fratelli fu Leonardo Gervasutti residenti in Nimis tanto nella loro specialità, che quali eredi e rappresentanti del defunto Antonio fu Leonardo Gervasutti pure di Nimis, convenuti contumaci.

In seguito a sentenza proferita da questo Tribunale nel 16 dicembre 1873 notificata ai convenuti contumaci nel 4 marzo decorso a ministero dell' usciere Stecati di Gemona, all' uopo incaricato.

Saranno posti all' incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti Beni immobili in un sol lotto.

Porzione di casa con corte situata in Nimis ed in quella mappa censuaria descritta al n. 462 *B* di pert. 0.41 pari ad are 4.10 rend. l. 20.86, nonchè una porzione di fabbricato del lato di levante dell' intiero corpo oltre il confinante intermedio Gabino, che comprende una stanza terranea, camera in primo piano, e granajo in corrispondenza al piano superiore, confina a levante con Manzocco Pietro, mezzodì collo stesso Manzocco, e con Biasuzzo eredi fu Gio. Batt., e passalizio promiscuo, a ponente con Manzocco Giuseppe detto Battista e tramontana Manzocco detto Chiappin, la vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili si venderanno con tutte le eventuali servitù attive e passive d' ogni genere alli medesimi inerenti senza alcuna garanzia per parte delli venditori.

II. Lo incanto sarà aperto sul dato di l. 810.62 quale prezzo attribuito dalla relazione di stima 21 agosto 1872 dal perito Gervasoni in atti del Notajo dott. Morgante di Tarcento.

III. Ogni offerente dovrà previamente depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo suesposto, e l'importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal Bando.

IV. La delibera si farà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

V. Il deliberatario pagherà il prezzo cogli interessi del 5 p. 0|0 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, ed entro giorni 5 dalla notificazione della relativa omologazione giudiziale. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà depositare in questa Cancelleria oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 150 importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 28 aprile 1874.

Il Cancelliere
Malaguti.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.